

39° Convegno nazionale delle Caritas diocesane



PER UNO SVILUPPO UMANO INTEGRALE

Castellaneta (TA)

27-28-29-30 marzo 2017

L'ultimo giorno di lavoro degli oltre 500 convenzionisti riuniti a Castellaneta Marina per il 39° Convegno delle Caritas diocesane si è aperto con la preghiera e la Lectio divina. Quest'ultima è stata affidata a **madre Diana Papa**, abbadessa del Monastero delle Clarisse di Otranto, mentre nei giorni precedenti erano intervenuti **fr. Sabino Chialà**, monaco della Comunità di Bose e **padre Franco Annicchiarico sj.**

A seguire la Tavola rotonda "**Voci per uno sviluppo umano integrale, sul territorio**", coordinata da **Maria Luisa Sgobba**, giornalista Mediaset. Sono intervenuti **don Antonio Panico**, docente alla LUMSA di Sociologia generale e Sociologia del territorio, **Pietro Guastamacchia**, direttore UIEPE, Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Bari per la Puglia e la Basilicata; **Gabriele Ruggiero**, segretario generale della Fondazione di Comunità del Salento ONLUS.

Prima della celebrazione eucaristica conclusiva, presieduta da **S.Em. Card. Francesco Montenegro**, presidente di Caritas Italiana, il direttore, **don Francesco Soddu** ha presentato una sintesi del **confronto in gruppi e gli orientamenti per un cammino comune.**

In primo luogo il direttore ha sottolineato il metodo scelto: l'ascolto, quale segno concreto del comune impegno nell'accoglienza inclusiva. Ha poi ricordato le problematiche affrontate: *"dello sfruttamento del lavoro, della disoccupazione, del degrado ambientale, della disgregazione familiare, ecc.; in una parola quelle attenzioni connesse con tutto quanto potremmo riassumere all'interno del nostro impegno per lo sviluppo umano integrale ben sapendo che tale sviluppo non potrebbe mai attuarsi se non si coniugano tra loro le grandi tematiche che sono sempre state oggetto della nostra attenzione pastorale e sociale: giustizia, pace e salvaguardia del creato"*. **Don Soddu** ha poi evidenziato che *"un muro non può dividere l'amore; i muri che sempre più vengono costruiti nel mondo, anche in Europa, quelli che vengono pianificati, ostentati, minacciati, ci possono separare dai nostri fratelli migranti e da quelli che hanno bisogno di noi, ma non potranno mai fermare la nostra solidarietà"*. Infine ha indicato la prospettiva di lavoro comune nell'era della complessità e delle crisi: *"esserci, abitare con responsabilità il territorio, sperimentare con coraggio nuove forme di carità. Un nuovo approccio dunque che coinvolge tutte le aree del nostro lavoro: la funzione pedagogica, la concreta progettazione sociale, la tutela dei diritti"*.

Programma, approfondimenti, diretta streaming su www.caritas.it